

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere quali iniziative normative intenda assumere per fare in modo che:

a) gli ascensori siano sottoposti ad una più puntuale ed accurata manutenzione mirata ad accertare l'integrità dei singoli componenti;

b) le verifiche siano improntate su *standard* di sicurezza più severi;

c) sia incentivata la « rottamazione » degli ascensori più vecchi attraverso eventuali agevolazioni fiscali. (4-05989)

MILANESE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'ENEA ha espletato lo scorso anno un concorso a numero 49 posti per il personale qualificato e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 43 del 1° giugno 2001. Il bando di concorso, all'articolo 13, prevedeva anche la possibilità di utilizzare le graduatorie degli idonei per la copertura di posizioni di lavoro congruenti;

vincitori ed idonei, però, non hanno visto premiato l'impegno profuso per il blocco delle assunzioni. Tutto ciò dopo un esame di due prove, scritta ed orale;

recentemente, però, lo stesso ente ha bandito un altro concorso il cui bando è stato pubblicato il 7 marzo 2003 per l'assunzione di 77 unità mediante un solo esame colloquio —:

se il Governo non intenda adottare un'iniziativa normativa volta a prevedere una deroga per consentire assunzioni di personale presso l'ENEA. (4-06004)

\* \* \*

*BENI E ATTIVITÀ CULTURALI**Interrogazione a risposta in Commissione:*

MOLINARI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da diversi anni si ipotizza una riforma delle scuole di archivistica, paleografica e diplomatica degli archivi di Stato che in base al decreto del Presidente della Repubblica n.1409 del 1963 risultano essere 17 su tutto il territorio nazionale;

in base allo schema di regolamento concernente dette scuole il numero delle stesse dovrebbe esser innalzato da 17 a 20;

tra le nuove scuole dovrebbe essere prevista una avente sede nella città di Potenza;

ad oggi lo schema di regolamento non ha ricevuto il via libera e quindi le nuove scuole risultano ancora in attesa di essere istituite;

negli archivi di Stato di Potenza e Matera è presente un patrimonio di valore incommensurabile a cui deve aggiungersi l'enorme patrimonio presente negli archivi ecclesiastici e comunali nonché privati;

risulta fondamentale la formazione di archivisti professionisti in grado di assicurare la corretta conservazione nonché gestione ordinamento e inventariazione del patrimonio citato;

l'archivio di Stato di Potenza sta realizzando un progetto informatico per la realizzazione di un sistema archivistico regionale della Basilicata progetto di enorme rilevanza —:

per quali ragioni lo schema di regolamento non abbia ancora avuto il via libera per la sua applicazione e con esso la conseguente istituzione delle nuove scuole di cui una presso la città di Potenza e quali iniziative intenda adottare affinché ciò possa essere reso possibile nel più breve tempo possibile. (5-01862)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il soprintendente archivistico della regione Puglia insieme a quelli delle regioni Toscana, Piemonte e Lazio, con l'adesione dell'Associazione Nazionale Archivistica Italiana, hanno sottoscritto un documento per denunciare il rischio di chiusura ed il pericolo di disperdere un enorme patrimonio del nostro paese, a causa dei drastici tagli (dal 40 al 60 per cento) che il Governo ha operato agli archivi di stato e alle soprintendenze archivistiche;

tali tagli mettono infatti a rischio importanti funzioni di tutela e di conservazione dei documenti, della memoria storica del territorio, di un patrimonio documentario di inestimabile valore che va dal Medioevo ai giorni nostri;

è messa in discussione la stessa possibilità di continuare a tenere contatti ed a fornire servizi alla vasta platea di utenti (studenti, ricercatori, professionisti, semplici cittadini) che trovano nelle istituzioni archivistiche fondamentali, strumenti di lavoro e di conoscenza —:

come il Governo intenda rimediare urgentemente, anche con l'adozione di iniziative normative volte alla previsione di stanziamenti di carattere straordinario, ad un atto di colpevole miopia, che rischia di disperdere, nell'era della conoscenza, l'inestimabile ricchezza costituita dai Beni storici e culturali che documentano la civiltà della Puglia e del nostro paese. (4-06000)

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 7 aprile 2003, erano stati rubati due frammenti di affresco nella casa dei Casti amanti di Pompei. I carabinieri hanno ritrovato i frammenti di affresco in un cantiere edile vicino agli Scavi, già

imballati e pronti per essere trasferiti all'estero. Dopo un primo esame della Soprintendenza archeologica di Pompei, è risultato subito evidente che i due affreschi sono stati danneggiati dai ladri durante il trasporto;

la Casa è in realtà un complesso di abitazioni e negozi, un'*insula*. Viene così chiamata per tre affreschi di una stanza, che rappresentano amanti a un banchetto che si scambiano casti baci. Il giardino, ricostruito dalla Soprintendenza, l'anno scorso ha vinto il premio del Fai;

la Casa dei casti Amanti non è mai stata aperta al pubblico ed è riservata solo agli studiosi e questo rende ancora più misterioso l'episodio. L'unico indizio lasciato sul luogo del delitto è un pezzo di pizza che i carabinieri di Torre Annunziata hanno mandato in laboratorio per gli esami;

il furto è stato uno dei peggiori sfregi al patrimonio artistico italiano degli ultimi anni, e ha già suscitato accese polemiche nella notte fra venerdì e sabato scorso, gli autori del furto sono entrati nella Casa dei Casti amanti, una villa sulla via dell'Abbondanza non ancora portata completamente alla luce (lo scavo è cominciato solo nell'87);

i ladri avevano cercato di staccare dai muri cinque affreschi. Due sono riusciti a portarli via, gli altri tre sono stati rovinati;

entrare nello scavo è un stato molto semplice: il cantiere, protetto da una tettoia, confina con un terreno privato. chiunque poteva scavalcare la recinzione e telecamere di controllo non funzionavano da mesi;

i predatori d'arte avevano cercato di portar via anche una quadro raffigurante pesci e murene, ma sono riusciti soltanto a sbriciolarne la parte superiore. Un altro erote lo hanno danneggiato, poi hanno cercato di staccare un grifone, ma hanno soltanto fatto il buco intorno;

il sovrintendente Pietro Giovanni Guzzo aveva dichiarato: « Siamo sconcer-

tati perché da vari anni non si erano più verificati furti all'interno dell'area archeologica in parallelo con la riorganizzazione del servizio di vigilanza» e il direttore amministrativo Giovanni Lombardi aveva annunciato un'indagine interna, parallela a quella dei carabinieri;

anche in questo caso il furto all'interno dell'area archeologica è avvenuto nel momento in cui si stava pensando a una riorganizzazione dei servizi di vigilanza e del lavoro interno;

il direttore dell'azienda turismo di Pompei, l'ex-giornalista Rai Luigi Necco, aveva accusato i custodi di scarsa efficienza e chiese maggiore vigilanza, dichiarando «Vedo segnali di un pericoloso ritorno all'anarchia dentro gli scavi» —:

come si intenda procedere anche attraverso un'indagine amministrativa per fare piena luce sull'accaduto, per accertare le responsabilità e per evitare che simili scempi si ripetano;

quali iniziative si intendano introdurre per aumentare il grado di competenza e preparazione dei vigilanti che sono chiamati a preservare un patrimonio artistico culturale di inestimabile valore. (4-06006)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

**PISTONE.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni, tra tante immagini di guerra, è nata su Raidue una vera e propria isola felice per i bambini, fatta di cartoni di qualità, una programmazione che inizia alle ore 17 e arriva fino al traino del tg della sera;

nonostante i buoni ascolti, tale programmazione rischia però di sparire da Raidue per « esaurimento scorte » di cartoni animati;

a lanciare l'allarme è il quotidiano *Avvenire*, che — l'8 aprile 2003 — dedicando ampio spazio alla programmazione alternativa alla guerra per i più piccoli, ha intervistato il vicedirettore Roberto Nepote;

nell'intervista rilasciata da Nepote al quotidiano, si legge testualmente: « purtroppo di lungometraggi per l'infanzia ce ne sono pochi e la maggior parte sono stati comprati da Mediaset e, perciò, al ritmo di quattro film alla settimana presto avremo esaurito le scorte » —:

se non ritenga di dover tener conto, ai fini di quanto disposto dall'articolo 28 del nuovo contratto di servizio, della ridotta offerta nella programmazione televisiva per i minori. (4-06007)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazioni a risposta orale:*

**ASCIERTO.** — *Al Ministro della difesa, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che molti esponenti dell'Arma dei carabinieri, della polizia di Stato, della guardia di finanza ed altre forze di polizia, negli anni 1995-1996 e 1997, presentarono istanza per essere collocati in quiescenza, seppure con le penalità, in ottemperanza alle leggi vigenti nei rispettivi ordinamenti di appartenenza;

l'amministrazione, nel respingere le richieste, riferiva che nessuno riuniva i requisiti minimi previsti dalla legge n. 335 del 1995;

le sezioni giurisdizionali della Corte dei conti, nell'accogliere tutti i gravami, precisarono che in ossequio agli articoli 6 e 8 decreto legislativo n. 165 del 1997, al